

LESSENZIALE2

Pesaro, 11-13 ottobre 2024

PRESENTAZIONE

Ogni periodo è un periodo di cambiamento ma quello che stiamo vivendo sembra segnato da trasformazioni particolarmente accelerate. Il mondo della scuola è quasi ogni giorno coinvolto in nuove sfide e i docenti di matematica si trovano esposti in prima persona all'invadente fascino delle nuove tecnologie. In classe hanno di fronte ragazze e ragazzi che sentono parlare dovunque di intelligenza artificiale, già usano magari ChatGpt e si chiedono, con i loro atteggiamenti, quale "modernità" possano mai avere frazioni, triangoli simili e punti di flesso. Largo ai nuovi saperi! Questa è la sfida di ogni modernità: che cosa tagliare e come riorganizzare contenuti e metodi dell'insegnamento, per un'educazione che sia al passo con i tempi ma non rinunci a quanto considera fondante.

Questo è il motivo per cui con "Lessenziale2" torniamo, dopo il Convegno di Ferrara dello scorso anno, a trattare i temi che ci sembra debbano in ogni modo caratterizzare l'insegnamento della matematica. Gli interventi previsti e i nomi dei relatori (oltre che la loro autorevolezza) danno già un'idea, speriamo chiara, delle idee-guida che abbiamo seguito nell'organizzazione di questo incontro a Pesaro.

Pensiamo che la ricerca "dell'essenziale" non possa non partire dai contenuti e dal "che cosa" insegniamo: dalla scelta che operiamo ogni giorno tra la matematica come abitudine al ragionamento, in direzione contraria all'uso e all'abuso del consumo di procedimenti ripetitivi, e le tecniche – certo ... ridotte all'essenziale – che i nostri studenti devono saper padroneggiare. Magari con qualche contenuto diverso, rispetto alle tradizioni più consolidate, del resto nello spirito delle Indicazioni nazionali, in funzione dei nostri gusti matematici, della classe che abbiamo di fronte e delle sue aspettative. Quando poi il discorso vira sul "come" insegniamo, allora la parola passa ai laboratori, per tutte le insistenti riflessioni che in questi anni abbiamo sviluppato, anche nei corsi MathUp, sulla didattica laboratoriale e sulle sue potenzialità quando affianca la lezione frontale.

La scuola è diventata sempre più centrale nel contesto sociale e nella sua organizzazione, anche quella quotidiana (basta guardare come cambiano in questi mesi estivi l'aspetto e il ritmo di vita delle nostre città'). Anche a causa della scomparsa o del declino di altre agenzie educative, è il principale luogo dove i ragazzi diventano adulti. Dove hanno l'opportunità di imparare come democrazia voglia dire anche sostenere i più deboli e cercare di non lasciare indietro nessuno per non comprometterne seriamente il futuro. Dove, attraverso e al di là dei "programmi", noi docenti riusciamo a trasmettere un'educazione scientifica e una mentalità razionale nell'affrontare i problemi che la vita presenta, costruendo una buona confidenza con la tecnologia e un uso critico degli strumenti che ci propone.

Non perdiamo occasione per sottolineare come la matematica e il suo insegnamento non vadano pensati isolati rispetto a contesti più ampi. Rispetto alla società (come abbiamo detto anche nelle righe precedenti), rispetto alle altre discipline scientifiche, in primis la fisica non fosse altro che per la storia che ci lega in modo così stretto, rispetto appunto alla storia (della matematica, della fisica, delle altre scienze e della società in cui si sono sviluppate) e rispetto alle altre culture. A questo

proposito, la scelta de “Lessenziale2” è caduta quasi inevitabilmente sulla musica e su Gioacchino Rossini che a Pesaro – quest’anno capitale italiana della cultura – è nato e con il quale la città conserva un legame particolarmente forte.

L’elenco delle relazioni è chiuso da quella che in realtà aprirà il Convegno. È un piacere e un onore avere tra di noi Marco Andreatta, già relatore nel precedente Convegno “autunnale” di Ferrara e quest’anno presente anche nella sua nuova veste di presidente dell’Unione Matematica Italiana.

Il Centro Pristem e Mateinitaly